

Roccella

Grande partecipazione alla marcia della Pace

Stefania Parrone

ROCCELLA

Un momento corale per riflettere su quanto sta accadendo in Ucraina e per ribadire il rifiuto di ogni forma di guerra. Lo ha offerto la marcia della Pace organizzata dal locale Istituto comprensivo "Coluccio-Filocamo", guidato dalla dirigente Emanuela Cannistrà, che ha preso il via dal lungomare "Sisinio Zito". All'evento sono stati invitati anche studenti e docenti dell'istituto superiore "Mazzone", con in testa la dirigente Rosita Fiorenza, le autorità civili rappresentate dal sindaco Vittorio Zito e dalla giunta municipale, quelle religiose con il vescovo mons. Francesco Oliva affiancato dal parroco padre Francesco Carlino e rappresentanti delle forze dell'ordine. Numerosi anche i genitori degli alunni e i cittadini che hanno condiviso lo spirito della manifestazione, ispirata dalla volontà comune di far tacere al più presto le armi in Ucraina e che ha testimoniato il suo messaggio di pace di grande impatto anche visivo.

Il lungomare è stato invaso da centinaia di persone, con in prima linea gli alunni della Primaria in maglietta bianca decorata da simboli pacifisti e palloncini, seguiti dagli studenti della scuola media e degli istituti superiori con cartelloni tematici e bandiere della pace e dell'Ucraina. «Vogliamo che nostra marcia sia una testimonianza vivida a favore della non violenza, della pace e della solidarietà tra i popoli, oltre che motivo di riflessione per i nostri studenti, per fermare il ritorno indietro della Storia» ha introdotto la preside Cannistrà. «Non possiamo rimanere inermi di fronte a quanto sta succedendo in

Ucraina e anche nel nostro piccolo vogliamo dire il nostro no assoluto alla violenza inaudita e ingiustificabile della guerra» le ha fatto eco la dirigente Rosita Fiorenza. «Questa giornata ha la valenza di un urlo che sale dalla nostra comunità, soprattutto dai giovani che ne rappresentano il futuro, al mondo intero per testimoniare il nostro rifiuto all'uso della forza e gridare la nostra voglia di dialogo come costruttori di pace» ha rimarcato dal canto suo il sindaco Zito. Un grido condiviso anche dal vescovo Oliva: «Vogliamo rivendicare il nostro grande diritto a vivere nella pace, consapevoli che la guerra distrugge il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere con gioia tanti profughi provenienti dall'Ucraina attraverso un progetto diocesano con cui stiamo esprimendo il volto positivo e accogliente della nostra terra». Vicinanza al popolo ucraino è stata espressa anche da padre Carlino.

Dopo alcune riflessioni e poesie esposte dagli studenti la marcia della Pace ha percorso il lungomare fino all'area fitness.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcia per la Pace
L'intervento del vescovo Oliva